



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 42

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

210^a seduta: mercoledì 3 febbraio 2016

Presidenza del presidente SACCONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BOBBA, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i>	3
SANTINI (PD)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Bobba.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02508, presentata dal senatore Santini.

BOBBA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Con riferimento all'atto parlamentare del senatore Santini – inerente alla situazione produttiva ed occupazionale dell'impianto della Nek srl, sito in Monselice (PD) - passo ad illustrare quanto segue.

La Nek srl opera nel settore del trattamento per riutilizzo e rigenerazione di materiali plastici impiegando, in regime di appalto, presso l'impianto di Monselice, circa 60 lavoratori della cooperativa Libera di Occhiobello (RO), società di servizi nata nel 2000.

Lo scorso 7 dicembre, 24 soci lavoratori della cooperativa Libera, operanti presso l'impianto Nek srl di Monselice ed aderenti alla sigla sindacale ADL Cobas, hanno proclamato uno sciopero, effettuando un presidio permanente all'interno dell'impianto ed impedendo, di fatto, lo svolgimento della prestazione lavorativa anche ai soci lavoratori non scioperanti. Lo sciopero, in particolare, era stato determinato dalla deliberazione – da parte dell'assemblea dei soci della cooperativa Libera - dello «stato di crisi», a seguito della quale i soci lavoratori impiegati presso l'impianto Nek srl di Monselice hanno subito una decurtazione di importo pari a 80 euro mensili *pro capite*, corrispondente al valore economico dei buoni pasto.

La situazione si è ulteriormente aggravata a seguito del danneggiamento, da parte di ignoti, di alcuni macchinari dell'impianto Nek srl di Monselice nella notte tra l'8 e il 9 dicembre scorso. Lo scorso 16 dicembre, i 24 soci lavoratori in sciopero sono stati, dapprima, denunciati dal legale rappresentante di Libera per violenza privata e, successivamente, esclusi dalla cooperativa mediante deliberazione dell'assemblea dei soci con conseguente estinzione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge n. 142 del 2001, così come sostituito dall'articolo 9 della legge n. 30 del 2003.

Lo scorso 4 gennaio – a causa del protrarsi della tensione tra le parti e delle possibili ripercussioni sull'ordine e sulla sicurezza pubblica – la

prefettura di Padova ha indetto una riunione alla quale hanno preso parte le sigle sindacali ADL Cobas e CGIL, nonché i rappresentanti legali della Nek srl e della cooperativa Libera.

All'esito dell'incontro, le parti hanno sottoscritto un verbale con il quale si sono impegnate a consentire la rioccupazione – mediante assunzione da parte della stessa Nek srl o di un soggetto terzo – del maggior numero possibile di soci lavoratori della cooperativa Libera operanti, alla data del 1 dicembre 2015, presso l'impianto Nek srl di Monselice.

Per i soci lavoratori per i quali non fosse stata possibile la rioccupazione, il verbale ha invece previsto la corresponsione di un contributo economico, nonché il ricorso allo strumento della Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI) qualora ne ricorrano i presupposti di legge. Il tutto a fronte dell'impegno, da parte di ADL Cobas, a liberare immediatamente l'impianto Nek srl di Monselice consentendo, in tal modo, il libero accesso di mezzi, merci e persone.

Il successivo 5 gennaio, tuttavia, ADL Cobas ha comunicato la mancata adesione, da parte dell'assemblea dei suoi rappresentanti, ai contenuti del verbale sottoscritto in prefettura in quanto il documento non offriva sufficienti garanzie per l'assunzione di tutti i soci lavoratori licenziati. La predetta sigla sindacale ha, pertanto, manifestato la volontà di proseguire ad oltranza nel presidio all'interno dell'impianto Nek srl di Monselice, al fine di ottenere la revoca dei 24 licenziamenti.

Lo scorso 14 gennaio le parti venivano nuovamente convocate presso la prefettura di Padova senza tuttavia addivenire ad una soluzione condivisa. Da ultimo, lo scorso 29 gennaio, la cooperativa Libera ha comunicato alle rappresentanze sindacali dei lavoratori l'avvio – ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 223 del 1991 – di una procedura di mobilità nei confronti dei restanti 36 lavoratori in forza presso l'impianto Nek srl di Monselice che non avevano aderito allo sciopero.

La Regione Veneto – espressamente interpellata dal Ministero del lavoro che rappresento – ha reso noto di seguire con attenzione l'evoluzione della vicenda e, più in generale, ha manifestato la propria disponibilità a promuovere – insieme a Legacoop e Confcooperative – la costituzione di un tavolo permanente, al fine di agevolare la gestione dei rapporti sindacali nelle cooperative che svolgono attività di logistica in regime di appalto.

Il Ministero dello sviluppo economico – espressamente interpellato per la parte di competenza – ha comunicato la propria disponibilità all'apertura di un tavolo, ove richiesto dalle parti.

In siffatto contesto – nel ribadire l'interesse del Governo per la tutela dei livelli occupazionali delle imprese in crisi – faccio comunque presente che la vicenda evidenziata con il presente atto parlamentare esula dalle competenze del Ministero che rappresento, in considerazione della sua rilevanza meramente locale. In ogni caso, posso assicurare che il Ministero continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, anche nella eventuale prospettiva di esaminarne le principali problematiche.

SANTINI (PD). Mi dichiaro soddisfatto della risposta, peraltro particolarmente sollecita, che giunge in un momento in cui la vicenda purtroppo non è ancora conclusa perché proprio in queste ore dovrebbe esserci un nuovo tentativo di negoziato presso la prefettura di Padova; susseguente al fatto che dal giorno in cui è iniziata questa vertenza l'attività non è mai più ripresa e quindi si è determinata una condizione prima su 24 persone, adesso sui restanti. Essendo una azienda legata agli appalti e quindi all'attività che svolge, due mesi di inattività chiaramente comportano non gravi conseguenze.

Comunque, la pressione esercitata anche attraverso le interrogazioni e le prese di posizione dei parlamentari hanno indotto la prefettura a riprendere in mano la questione per arrivare ad una intesa, anche se obiettivamente i due mesi in cui la vicenda si è protratta hanno ridotto di molto le possibilità di una soluzione positiva perché il quantitativo dei danneggiamenti di cui non si sa ancora la responsabilità e l'inattività stanno determinando anche l'impossibilità a gestire l'azienda (nel frattempo infatti la cooperativa è diventata anche azionista dell'azienda da cui riceve l'appalto e questa è l'anomalia doppia della vicenda). Ringraziamo per le risposte che comunque meritano un approfondimento. Come ha ricordato il presidente Sacconi, è stato coinvolto anche il Ministero dell'interno attraverso la questura che nelle ultime settimane sta tentando di assicurare non senza difficoltà l'agibilità delle attività delle persone che vogliono svolgerla. Le relazioni sono in questo momento molto tese.

Auguriamoci che da oggi questa trattativa possa riprendere per mettere la parola fine almeno alla parte più dura della situazione, sapendo di avere davanti mesi molto difficili.

Va sottolineato – questo può essere di interesse per il Ministero del lavoro – che nel Veneto e in generale nelle altre Regioni quello della logistica e dei rapporti tra logistica ed appalti e le gestioni degli appalti e soprattutto delle difficili modalità di rapporto con i lavoratori che svolgono questi appalti è un tema che si ripropone trasversalmente anche in molte altre realtà.

Quindi deve essere svolta una qualche riflessione rispetto a questo argomento sia in termini di agibilità delle strutture – perché la logistica come capiamo tutti vive di agibilità fisica o movimentazione delle strutture – in presenza anche di conflitti sindacali che ovviamente hanno sempre una causa che va rimossa all'origine. Temi come questi e modalità di gestioni di appalti in questo settore sono un tema che a mio avviso ha una sua dimensione più generale al di là del caso specifico, che come sapete si è riproposta poco tempo fa nella zona di Piacenza e molto fortemente in Emilia e in Veneto, dove in questo momento ci sono altri 4 o 5 casi di vertenze non così compromesse come questa.

Mi preme sottolineare, in conclusione, l'esistenza di una problematica cui si deve porre attenzione anche sotto il profilo del ruolo del Ministero del lavoro, del MISE, forse anche del Ministero dell'interno, perché sono situazioni che vanno gestite e regolate in termini più attenti di quanto non si stia verificando e che molto spesso sfociano in realtà di grande scontro

e di sostanziale danneggiamento sia delle imprese sia di moltissimi posti di lavoro che diversamente potrebbero essere valorizzati.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Bobba per la sua presenza. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

SANTINI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

Nek Srl di Monselice (Padova) è una società attiva nel settore della raccolta, trasporto e selezione dei rifiuti di tipo plastico e solido urbano (selezione della frizione secca dei rifiuti non pericolosi e assimilati urbani). Il *core business* dell'attività è rivolto al riciclaggio delle materie plastiche provenienti dalle seguenti linee di lavorazione: selezione di rifiuti di derivazione industriale, linea in quota a Corepla, Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (selezione di tipologie di plastiche conferite dalla raccolta dei rifiuti differenziati urbani).

all'interno dell'area Nek, opera la cooperativa «Libera», che fornisce maestranze e personale;

in data 9 dicembre 2015, alcuni lavoratori hanno indetto uno sciopero per protestare contro la riduzione, da parte della cooperativa, del trattamento economico, per un valore di 80 euro, relativi ai buoni pasto; la decisione sarebbe stata adottata dall'azienda, in seguito all'approvazione dello «stato di crisi», che prevede, tra l'altro, il congelamento di alcune voci della retribuzione; il 10 dicembre 2015 l'azienda ha dovuto sospendere la propria attività operativa, a causa del danneggiamento da parte di ignoti di alcuni macchinari; sulla vicenda stanno indagando le autorità preposte;

in data 16 dicembre 2015 il presidente della cooperativa «Libera», a cui era stato impedito di entrare in azienda, a causa dello stato di agitazione e delle proteste di alcuni lavoratori, ha denunciato 24 operaie per violenza privata;

il 22 dicembre 2015 la cooperativa ha annunciato il licenziamento delle 24 operaie, oggetto della denuncia citata, escludendo in tal modo alcuni soci dalla stessa cooperativa; nei giorni seguenti e durante le festività natalizie è proseguita ad oltranza la protesta dei lavoratori licenziati; in data 4 gennaio 2016, presso la Prefettura di Padova, è stato siglato un accordo tra sindacati e cooperativa Libera, con cui sono stati previsti la tutela ed il mantenimento di 160 posti di lavoro ed il reintegro parziale della maggior parte dei lavoratori precedentemente licenziati;

nonostante l'accordo raggiunto, alcuni lavoratori, coordinati dal sindacato Cobas, hanno mantenuto lo stato di agitazione ed il presidio di protesta davanti all'azienda, chiedendo la revoca di tutti i licenziamenti;

nei giorni seguenti è stato dunque aperto un ulteriore Tavolo di confronto in Prefettura, tuttora operativo, dal quale, però, giungono, a

mezzo stampa, preoccupanti notizie riguardanti ulteriori licenziamenti e la possibile chiusura del sito produttivo di Monselice,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto riportato in premessa, circa la difficile situazione che si è venuta a determinare presso la Nek Srl di Monselice e quali siano le rispettive valutazioni in merito;

quali misure, ciascuno per quanto di competenza, intendano adottare con la massima sollecitudine, per tutelare i lavoratori della Nek Srl e scongiurare la chiusura del sito produttivo di Monselice, anche in considerazione del fatto che l'eventuale chiusura di tale sito comporterebbe il licenziamento di tutti i lavoratori, di quelli entrati in sciopero ad oltranza e di quelli che non hanno aderito ad uno sciopero promosso da una minoranza di lavoratori.

(3-02508)